

# Curve e molto di piu' che

## Grafologia

di Monica Ricciardi

In un ormai chiacchieratissimo libro, Il codice da Vinci, l'autore svela il mistero del "Santo Graal" e sostiene che la "coppa" da cercare non sia il calice da cui Gesù ha bevuto bensì un ventre femminile e quindi una donna. L'utero come "coppa" dunque.

La coppa ha una forma curva la cui funzione è appunto quella di contenere, l'utero svolge una funzione analoga, quella di contenere la vita. Siamo di fronte ad un Archetipo, quello del "contenitore": la coppa ha in sé l'Archetipo del contenitore. Ma cosa sarà mai quest'Archetipo?!

Il noto psicologo C. G. Jung parla di Archetipi in riferimento all'inconscio collettivo che differenzia dall'inconscio personale in quanto derivante direttamente dall'esperienza personale dell'individuo. Secondo Jung l'inconscio collettivo, a cui attinge l'intera umanità, sarebbe costituito da Archetipi, informazioni universali, innate ed ereditarie, modelli che cambiano forma continuamente.

Più semplicemente, come meglio chiarisce M. Pincherle nel suo libro Archetipi. Le chiavi dell'Universo, l'Archetipo è la funzione che può assumere infinite forme.

Ritornando alla nostra coppa, la sua funzione è appunto quel-

la di contenere (l'archetipo del contenitore) e le forme che questa funzione può assumere sono infinite: due mani raccolte, calici per bere e, perché no, anche l'utero a cui fa riferimento Dan Brown nel suo libro.

Ania Teillard, colei che ha applicato le teorie junghiane agli studi grafologici, definisce gli Archetipi "stampi, forme nelle quali è colata la vita personale dell'individuo". Questa definizione mi ha fatto pensare alla "matrice" del film Matrix, dove la matrice è il codice informatico, lo stampo attraverso cui si crea il mondo della Matrix.

Per cui nel mondo reale - reale potremmo dire tra virgolette - secondo Jung e Ania Teillard gli Archetipi sarebbero modelli, stampi, le chiavi dell'Universo di Pincherle.

Le immagini del "Vecchio Saggio", dell'"Eroe" o della "Grande Madre" - solo per citarne alcune - che ricorrono nelle diverse culture dell'umanità, non sono altro che Archetipi, modelli di comportamento che si sono fissati inconsciamente. Analogamente compiamo, ad esempio, l'associazione tra alto/spirituale e basso/materiale (vedi articolo sulla "Simbologia dello spazio" nel n 5 di Noi tutti noi).

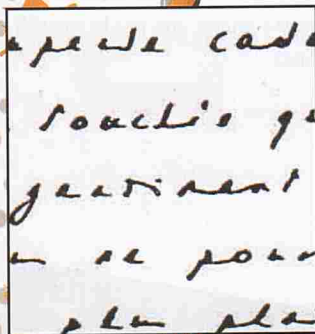
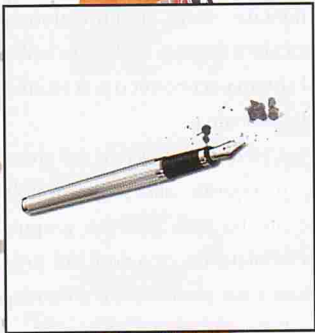
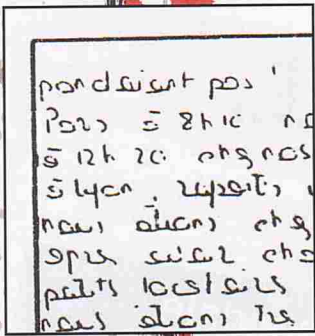
La vita dell'intero Universo

sembra non potersi sottrarre a questa struttura, sia come singoli che come popoli ne conserviamo inconsciamente le informazioni, le nostre vite passano attraverso le sue maglie, e ciò si rileva in tutto quel che facciamo, anche quando scriviamo.

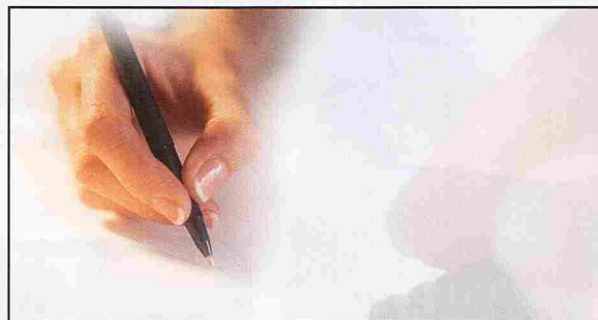
La grafologia nella sua interpretazione delle scritture non fa altro che leggere questo linguaggio inconscio che accomuna tutti noi. Dietro l'organizzazione dello scritto nello spazio del foglio, dietro la forma delle lettere si nascondono sempre gli Archetipi.

Ad una scrittura composta principalmente da forme curve si attribuiscono di norma significati di dolcezza, amabilità e seduzione. Questo perché alla curva si associano significati di femminilità. Ed inoltre, in presenza di "m" ed "n" in ghirlanda (w), si parla di accoglienza, come la forma stessa suggerisce. Ricordiamoci la coppa di cui parlavamo prima che ha la funzione di contenere: allo stesso modo una donna contiene e accoglie la vita nel suo utero e porta in sé doti di dolcezza, amabilità e seduzione insiti nella forma curva.

La curva non ferisce come invece può fare un angolo. La funzione dell'angolo è quella di penetrare. Come la curva ci



# ed angoli ne semplici forme



suggerisce l'immagine della coppa e del ventre femminile, così l'angolo ci rimanda a quella dell'organo maschile. All'angolo quindi si associano significati di virilità e nell'interpretazione di una scrittura a dominanza angolosa ci parlerà di combattività, di tenacia, fermezza ma anche di aggressività, ostinazione e autoritarismo in presenza di tensione eccessiva, per intenderci: quando gli angoli aumentano, la componente maschile si esprime

all'eccesso, così come in scritture troppo curve e arrotolate la femminilità erompe e conduce verso una forte richiesta affettiva, alla passività, alla vanità e alla captazione. Il sesso non può essere rilevato dalla scrittura, ma dalla scrittura emergono le componenti maschili e femminili. Solitamente le donne presentano scritture a dominanza curva e uomini scritture a dominanza angolosa, ma non è la regola. In donne con scritture dalle forme

angolose e uomini con scritture dalle forme arrotondate l'interpretazione va nel senso della capacità di integrare e/o sviluppare la loro rispettiva componente maschile per la donna e femminile per l'uomo.

Monica Ricciardi

[moniri@inwind.it](mailto:moniri@inwind.it)

E adesso provate anche voi ad individuare nelle scritture riportate in basso le componenti femminili e maschili e poi verificate se si tratta di grafie di donne o di uomini.

1

fornirti di materiale per il tuo studio,

2

Potrei anche dilungarmi nella descrizione dei miei materiali.

3

- Integrare le posizioni inferiori con quelle superiori.

4

gradualmente il problema dell'occupazione,

5

fatto un poco attendere una risposta tua. Da cruce

- 1. donna
- 2. donna
- 3. uomo
- 4. uomo
- 5. donna

